



AFIS-flash n. 31 (11-2017)

***Notiziario on-line
di varietà, specializzazioni e attualità filateliche***

“LA RESA DEL MILIARDO”

L'amico Maurizio Prosperi, dell'attivissimo circolo di Cisterna di Latina, ieri l'altro, sul gruppo facebook "Nuova bella semplice, Filatelia", ha lanciato un allarme in merito al ritiro dagli sportelli degli uffici periferici di Poste italiane di tanti francobolli "all'infuori del 0,23 cent da 0,95 cent e da € 1,00". Rivolgeva poi una domanda al dott. Accusani, nuovo capo della filatelia italiana, sulle modalità per acquistare francobolli per annulli con temi specifici. Il dott. Accusani ha risposto: "Se servono particolari francobolli (ma quali? Ordinari, commemorativi, di anni lontani o recenti?) si richiedono all'ufficio (presumo che sia il periferico o locale). Se non li dovesse avere (e non li può avere e poi vedremo perché) si potranno richiedere e se ci sono arriveranno dal deposito territoriale. All'ufficio arrivano fogli interi, ma la vendita al Cliente è per singolo francobollo (e ci mancherebbe!). Non si ritireranno i francobolli negli Spazi Filatelia..." Tutto risolto quindi? Forse. Resta il fatto che evidentemente è in atto un rastrellamento di francobolli da tutti gli uffici periferici e forse dai depositi territoriali. L'amico Massimo Massetti che è un "puro" si chiede: "Ma le poste fanno ancora attività postale o sono diventate un Hedge fund? Se fanno attività postale devono agevolare gli utenti e non complicargli la vita". Ma, caro Massimo, si sa che le poste vogliono fare banca. Hai mai visto una pubblicità di Poste Italiane per incentivare i servizi postali (non i prodotti filatelici)? Purtroppo, spesso, noi filatelici siamo convinti di essere al centro del mondo postale ma non è così. Gli stessi operatori agli sportelli e i direttori dei piccoli uffici sono incentivati, anche con continui aggiornamenti, ad incrementare le operazioni "a denaro". Fosse per molti di loro i francobolli sarebbero già scomparsi da tempo. Anzi, l'intero settore corrispondenze e pacchi avrebbe dovuto scomparire dal novero delle attività da sportello. Persino usare le macchine che stampano i "così neri" è un dispendio di tempo e di energie. E poi, la contabilità... Un conto è tener dietro a concreti biglietti di banca o a virtuali depositi, un altro è mettersi a conteggiare i fogli, foglietti e spezzature di francobolli di tanti tagli, che danno totali con i centesimi che tra l'altro sono destinati a scomparire l'anno prossimo.

Ciò che si sta facendo, quindi, non è contro i filatelici ma teso a semplificare le operazioni di contabilità degli uffici. Che poi ci siano in circolazione, in mani private, una miriade di francobolli di tagli diversi, che per fare un'affrancatura ci vuole un matematico, questo a Poste non interessa. Come ho già scritto altrove "chi ha avuto, ha avuto, chi ha dato, ha dato" e peggio per chi è rimasto con il cerino in mano, anche se il cerino vale pochi centesimi. C'è poi da tener conto della "privatizzazione". Non si può vendere un'azienda con resti di magazzino stratosferici che, alla fine, rappresentano, almeno nominalmente, milioni di euro giacenti.

L'operazione in corso, che si dovrebbe completare entro il 9 giugno, prevede il rientro di una enorme massa cartacea, qualche miliardo di pezzi, che, nel solito burocratese, viene definita "CVP non a tariffa spezz e inter", che tradotto significa "Carte valori postali non in tariffa, spezzature e fogli interi". Naturalmente i piccoli uffici che negli anni si sono impegnati a vendere i francobolli inviati dai depositi territoriali gongolano perché non dovranno fare quasi nulla, per gli altri sarà un grosso lavoro.

I valori da rendere sono veramente tanti e, pur essendo divisi in due gruppi, bisogna restituire tutto ai depositi con assicurata di servizio. In ogni caso, la vendita dei valori non a tariffa è bloccata.

Resta comunque il fatto che è stata creata una nuova serie di codici per una parte dei francobolli da rendere, raggruppati per taglio per semplificare le operazioni, secondo lo specchio seguente

GRUPPI MERCİ	CODICE MATERIALE	TIPO MATERIALE	TAGLIO
CVPFTL	1009000001	Francobollo filatelico in euro	0,23
CVPFTL	1009000002	Francobollo filatelico in euro	0,41
CVPFTL	1009000003	Francobollo filatelico in euro	0,45
CVPFTL	1009000004	Francobollo filatelico in euro	0,52
CVPFTL	1009000005	Francobollo filatelico in euro	0,60
CVPFTL	1009000006	Francobollo filatelico in euro	0,62
CVPFTL	1009000007	Francobollo filatelico in euro	0,65
CVPFTL	1009000008	Francobollo filatelico in euro	0,70
CVPFTL	1009000009	Francobollo filatelico in euro	0,77
CVPFTL	1009000010	Francobollo filatelico in euro	0,85
CVPFTL	1009000012	Francobollo filatelico in euro	1,25
CVPFTL	1009000013	Francobollo filatelico in euro	1,40
CVPFTL	1009000014	Francobollo filatelico in euro	1,50
CVPFTL	1009000015	Francobollo filatelico in euro	2,58
CVPFTL	1009000022	Francobollo filatelico in euro	0,75
CVPFTL	1009000023	Francobollo filatelico in euro	1,90
CVPFTL	1009000027	Francobollo filatelico in euro	0,80
CVPFTL	1009000028	Francobollo filatelico in euro	0,90
CVPFTL	1009000029	Francobollo filatelico in euro	1,24
CVPFTL	1009000030	Francobollo filatelico in euro	3,00
CVPFTL	1009000031	Francobollo filatelico in euro	3,30
CVPFTL	1009000032	Francobollo filatelico in euro	3,60

Il vero mistero di quest'elenco, al di là della sigla CVPFTL (carte valori postali filateliche), è se in esso siano compresi anche i valori ordinari o prioritari di pari importo (e io credo di sì). Certo sarebbe strano che si sia utilizzato un codice per un solo francobollo commemorativo o un foglietto (€ 0,90, Giochi olimpici invernali di Torino; € 1,24, Foglietto "le due repubbliche"; € 3,00, Almerico da Schio; € 3,30, Federacciai; € 3,60, Luisa de' Medici; € 1,25, Foglietto per i 50 anni dei trattati di Roma e foglietto de "i santi patroni d'Europa"), mentre altri foglietti (ad esempio € 3,20, centenario della I guerra mondiale) sono stati ignorati. È perciò evidente che l'intera operazione è stata condotta all'insegna dell'improvvisazione e dell'urgenza e investe certamente anche i valori ordinari di pari importo. È per ora anche inutile tentare di attribuire qualcosa ai codici mancanti.

Sono anche da restituire i francobolli raggruppati in questa seconda tabella in cui le sigle CVPFOR e CVPPRY si riferiscono ai francobolli ordinari e ai vecchi prioritari. Essi però conservano il loro codice originario, quello per intenderci che, in altra occasione, io, l'amico Mendikovic abbiamo segnalato e Poste Italiane ha loro attribuito (codice a barre). Naturalmente si ignora il perché di questa suddivisione rispetto alla precedente tabella.

GRUPPI MERCİ	CODICE MATERIALE	TIPO MATERIALE	TAGLIO
CVPFOR	0725	Francobollo ordinario in euro	0,01
CVPFOR	0632	Francobollo ordinario in euro	0,02
CVPFOR	0726	Francobollo ordinario in euro	0,03
CVPFOR	1318	Francobollo ordinario Posta italiana	0,05
CVPFOR	1319	Francobollo ordinario Posta italiana	0,10
CVPFOR	1688	Francobollo ordinario Posta Italiana	0,15
CVPFOR	1320	Francobollo ordinario Posta Italiana	0,20
CVPFOR	1373	Francobollo ordinario Posta Italiana	0,25
CVPFOR	0637	Francobollo ordinario in euro	0,50
CVPFTL	1008	Francobollo celebrativo Torino 2006	1,30
CVPFOR	0645	Francobollo ordinario alti valori	1,55
CVPFTL	1009	Francobollo celebrativo Torino 2006	1,70
CVPPRY	0714	Francobollo ordinario Posta prioritaria	1,86
CVPFOR	1225	Francobollo ordinario Posta Italiana	2,00
CVPFOR	0648	Francobollo ordinario alti valori	2,17
CVPFOR	0876	Francobollo ordinario alti valori	2,35
CVPFTL	1321	Foglietto celebrativo spedizione dei Mille	3,10
CVPFTL	1294	Libretto celebrativo della giornata europea	3,25
CVPFOR	0717	Francobollo ordinario alti valori	3,62
CVPPRY	0715	Francobollo ordinario Posta prioritaria	4,13
CVPFOR	0728	Francobollo ordinario alti valori	6,20
CVPFTL	1010	Foglietto celebrativo Torino 2006	7,78

In pratica, tutti i valori inferiori a € 0,95 e molti superiori all'euro dovrebbero scomparire dal mercato e difficilmente saranno ristampati, anche se si tratta di una palese assurdità in quanto i cosiddetti vecchi "complementari" sono indispensabili, sia per comporre certe affrancature, sia per consentire, a chi ha in giacenza i valori fuori tariffa, di poterli utilizzare.

A tutt'oggi questo è lo stato dell'arte. Gli amici filatelici sono invitati a non chiedere conferma di ciò che ho scritto a Poste Italiane. Molto difficilmente riceverebbero una risposta ulteriormente chiarificatrice.

Giuseppe Preziosi